BILANCIO? SOLALES

SPERIMENTARE NUOVI MODI DI "ABITARE": Protagonisti. Risorse e innovazione sociale



LETTERA DEL PRESIDENTE



Attraversare il cambiamento con chiarezza del non perdere la propria mission "dell'Abitare la nostra terra" è l'importante elemento con il quale la nostra cooperativa si è misurata e si sta misurando in questi anni. Infatti il tema dello sperimentare nuovi modi di abitare ha messo la nostra base sociale, i territori, le associazioni e le istituzioni con le quali costruiamo percorsi. in condizione di avere risorse nuove da mettere in gioco, di sperimentare nuovi futuri possibili e potenzialità imprevedibili. Anche il 2016 si è caratterizzato per mutamenti interni alla cooperativa, sia per quanto riguarda le direzioni e le strategie, sia il lavoro con i soci, lavoratori e volontari, con ulteriori e importanti evoluzioni rispetto a quanto già avvenuto nel 2015.

Viviamo all'interno di un contesto che ci sollecita e ci interroga di fronte a nuovi e pressanti bisogni, aprendo continuamente orizzonti e scenari diversi anche per il nostro essere impresa sociale di comunità. Ed è per questo che quest'anno abbiamo lavorato fortemente per costruire importanti "alleanze" e non solo collaborazioni con altri soggetti del territorio.

L'alleanza è l'unione che lega due soggetti per il raggiungimento di obiettivi comuni; per la nostra Impresa Sociale di Comunità l'alleanza significa costruire progettualità insieme alle persone che abitano il territorio, insieme a quegli enti che si impegnano nel pensare al futuro della "nostra terra" e a dare risposte ai bisogni complessi e plurimi che emergono. Nel 2016 la nostra cooperativa ha rinforzato le vecchie alleanze e ne ha strette di nuove con soggetti diversi, anche provenienti dal mondo profit: Mida Informatica, Associazione I Pellicani, Uildm, Patronato S. Vincenzo, Diocesi.

Le molteplici alleanze con il territorio hanno inoltre permesso alla cooperativa di

rimanere attenta ai bisogni della persona, del suo contesto familiare e sociale, lavorando a favore non della gestione di servizi, ma della realizzazione dei progetti di vita e di territorio, costruendo nuovi percorsi anche per il 2016. Attraverso tali alleanze si è arrivati a costituire, ad inizio 2017, l'impresa sociale "ZeroUno" con la finalità di generare fiducia, sostenere l'autostima, salvaguardare la dignità, offrire opportunità, prevalentemente ai giovani e a quanti necessitano di entrare nel mondo del lavoro, nella convinzione che la qualità del lavoro e le tecnologie siano lo strumento più efficace per l'inclusione sociale.

L'augurio è che la passione e l'impegno di chi con noi è presente a costruire percorsi e alleanze non vengano persi, ma si rinforzino con la maturità e l'esperienza, permettendo alla cooperativa di continuare a rigenerarsi ed a rimanere ancorata a terra, con lo squardo sempre rivolto verso il futuro.

Un sincero grazie a tutti!

Il Presidente Stefano Rota

Seriate, Aprile 2017



LETTERA DEL PAGI

PREMESSA

PAG.5



L'OGGETTO

DATI

PAG.9

LA

MISSION PAG II

LA

PAG.12

I PORTATORI

DLINTERESSE



LA BASE

SOCIAL F

STRUTTURA

organi77ativa

I LAVORATORI

I VOLONTARI

PAG 24





PROTAGONISTI, RISORSE E INNOVAZIONE SOCIALE 05
SPERIMENTARE
NUOVI MODI DI "ABITARE"
PAG.36



O7
DIMENSIONE
ECONOMICA
PAG.48





PREMESSA

SGUARDI DI ACCOGLIENZA

Le organizzazioni della Commissione sociale di Ecosviluppo raccontano il modo in cui costruiscono comunità è stato l'occasione per avviare una riflessione interna alle organizzazioni facenti parte della Commissione sociale di Ecosviluppo: cos'è l'accoglienza? In quali forme si declina? L'accoglienza ha limiti? È parte di un ruolo professionale o rappresenta un modus vivendi? Un'organizzazione può esprimere accoglienza? Può richiedere o esigere accoglienza dai soci, dai lavoratori, dai volontari?

Queste domande hanno guidato la riflessione che, con un moto a spirale, si è approfondita man mano che il documento si costruiva.

Gli sguardi raccolti nel documento, però, erano quelli di chi, seppur con ruoli e vesti differenti, abita le organizzazioni quotidianamente, ne vede le diverse sfumature, ne coglie le complessità.

Assumendo un'altra prospettiva, le nostre organizzazioni appaiono comunque accoglienti?

Dal punto di vista degli utenti, dei familiari, dei volontari più o meno assidui, dei lavoratori, dei soci recenti, le nostre organizzazioni sono capaci di accoglienza? E dal punto di vista dei territori, delle comunità con le quali si collabora o si coprogetta? E le istituzioni, che sguardo ci restituiscono di noi?

La Commissione sociale Ecosviluppo

Cooperativa sociale Ecosviluppo, Stezzano Cooperativa sociale Biplano, Urgnano Cooperativa sociale L'Impronta, Seriate Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Treviolo Cooperativa sociale Ruah, Bergamo Associazione Mani Amiche, Stezzano Associazione Mercatino dell'Usato, Stezzano Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, Bergamo

LA NOSTRA IDENTITÀ







Da più di vent'anni la Cooperativa Sociale L'impronta ha intrapreso un cammino fondato sul sogno di "abitare la nostra terra" ed è stata guidata proprio da questa finalità nella scelta di investimenti, di progetti e di servizi volutamente condivisi con il territorio e con le comunità, tanto che la cooperativa è ormai "abitata" dalle comunità con cui lavora. Perseguire gli interessi generali della comunità, attraverso azioni economiche tese a produrre valori sociali, a costruire legami e relazioni, a valorizzare i capitali umani e i beni comuni: ecco come L'impronta interpreta il suo sogno.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

L'impronta è una cooperativa sociale di tipo A e nasce nel 1992 dal desiderio di riunire più voci: sociali, culturali e politiche, del volontariato locale e della cooperazione. Essa si ispira ai principi alla base del movimento cooperativo: mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro.

Essa opera prevalentemente nell'Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte/Alto e Basso Sebino, con gli scopi di crescere insieme alla comunità locale e di sviluppare l'integrazione sociale dei cittadini. L'impronta, al fine di portare la ricchezza delle singole realtà territoriali all'interno di politiche sociali più ampie, aderisce ad altre organizzazioni quali: il consorzio territoriale Sol.Co Città Aperta, il consorzio nazionale CGM, Confcooperative – Federsolidarietà.

La base sociale de L'impronta è costituita da diversi portatori di interesse (stakeholder), uniti nel comune intento della promozione della persona e della comunità: lavoratori, volontari, famiglie, associazioni ed altre cooperative sociali.



La cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; il suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 lett. a) della legge 381/91.

La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed agisce in rapporto ad essi. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio ed un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

Essa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente con: altri enti cooperativi, altre imprese sociali e non, organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali operando nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, con preferenza per il territorio della provincia di Bergamo, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie anche all'apporto dei soci lavoratori, l'autogestione responsabile dell'impresa (art.3 dello statuto).

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art.3 dello Statuto, la cooperativa ha come oggetto sociale:

- servizi a favore di minori con disabilità o in situazione di svantaggio sociofamiliare in età scolare
- servizi a favore di persone con disabilità in età adolescenziale, giovanile ed adulta

- servizi a carattere socio-sanitario
- servizi in favore dell'infanzia e dei minori
- servizi a favore degli adolescenti e dei giovani
- servizi a carattere animativo e aggregativo delle comunità locali entro cui opera, al fine di coinvolgerle attivamente e renderle più disponibili all'accoglienza delle persone in stato di bisogno
- interventi di tipo formativo e culturale, anche attraverso il supporto e la collaborazione delle associazioni del volontariato locale, aventi come fine la promozione e lo sviluppo degli scopi sociali.



Di seguito viene riportata la carta d'identità della Cooperativa al 31/12/2016.

DENOMINAZIONE	L'impronta Soc. Cooperativa Sociale		
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via C. Battisti, 100 24068 Seriate (Bg)		
TIPOLOGIA	Cooperativa di tipo "A"		
DATA DI COSTITUZIONE	Novembre 1992		
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	02197190164		
ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE	A114530		
NUMERO ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	19		
CODICE ATECO	889900		
TELEFONO	035 302061		
FAX	035 302061		
MAIL	segreteria@coopimpronta.it		
MAIL CERTIFICATA	coopimpronta@pec.it		
SITO	www.coopimpronta.it		
NUMERO SOCI AL 31/12/2016	56		
NUMERO SOCI LAVORATORI AL 31/12/2016	37		
NUMERO DIPENDENTI AL 31/12/2016	230		

NUMERO VOLONTARI	295		
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016	€ 856.461,00		
CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2016	€ 152.361,00		
FATTURATO	€ 4.746.192,00		
IMPRESE PARTECIPATE	Coop. Sociale Ecosviluppo di Stezzano (Bg) Coop. Sociale Il Pugno Aperto BCC dell'Oglio e del Serio CGM Finance Cooperfidi Lombardia		
ASSOCIATA	Confcooperative Consorzio Solco Città Aperta		
CERTIFICAZIONE	ISO 9001:2008		
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte		
SEDE AMMINISTRATIVA	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate Telefono/Fax 035 302061		
IMPRESE PARTECIPATE	Via Pizzo Recastello n. 4 - 24125 - Bergamo Via Locatelli n. 13 - 24046 - Osio Sotto (Bg) Via F. Coppi 1026 - 24059 - Urgnano (Bg) Via Rivola, 3 - 24129 Bergamo Via Calzecchi Onesti 4 - 24124 Bergamo Via Broseta, 56 - 24122 Bergamo Via S. Ambrogio, 14 - 24127 Bergamo		
SEDE OPERATIVA TERRITORIALE	Via Martiri della Libertà, 46 - 24064 Grumello del Monte (Bg)		

LA MISSION

"Abitare" è rimasto il cuore inalterato, il motore delle azioni e delle scelte della cooperativa, uno stile, un approccio, un modo di collaborare ed intessere legami. "Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

L'attenzione continua al tema dell'abitare la nostra terra e alle trasformazioni che il territorio subisce o realizza, ci ha portato a individuare due temi fondamentali che oggi orientano il nostro stare nel territorio e nelle comunità:

Il capitale sociale - significa costruire una struttura di relazioni fiduciarie fra persone, relativamente durevole nel tempo, atta a favorire la cooperazione e perciò a produrre, come altre forme di capitale, valori materiali e simbolici. Questa struttura di relazioni consta di reti fiduciarie formali e informali che stimolano la reciprocità e la cooperazione.

Il modello di governo - che favorisca la presenza di portatori di interessi plurimi, che sia quindi capace di incentivare la partecipazione e il coinvolgimento di più attori, appartenenti al territorio, ai processi decisionali dell'organizzazione cooperativa; di aumentare la capacità di coordinamento delle risorse specialistiche e informali per il raggiungimento di obiettivi comuni; di promuovere la trasparenza e il controllo.





1992

La Cooperativa L'impronta si costituisce dall'esigenza di riunire le istanze sociali, culturali e politiche con quelle del volontariato locale e della cooperazione. Si ispira a principi di mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro, principi base del movimento cooperativo.

1999

In seguito al processo di crescita che ha riguardato più livelli (economico, produttivo e organizzativo) la Cooperativa decide di avviare un percorso che prevede la creazione di due nuove cooperative autonome, territorialmente definite, a partire dalla propria base sociale, salvaguardando i valori di riferimento.

2001

Nasce la Cooperativa sociale *Namastè*, attiva nei territori a Nord di Bergamo e in Val Cavallina.

2005

Nasce la Cooperativa *Arkè*, operante nei territori della Val Calepio e del Basso Sebino.

2006

Prendono avvio due progettualità private: il Progetto Residenzialità "Ca' Librata" e il Progetto "Loop" Sale Prova Musicali a Bergamo e Seriate.



Nasce una nuova progettualità privata legata al Progetto Residenzialità a Osio Sotto (Bg) in partnership con una famiglia del territorio.

2009

La cooperativa intraprende un percorso dal quale scaturisce la stesura della pianificazione strategica 2010-2012 che racchiude i passaggi e le svolte che consentiranno a L'impronta di divenire Impresa Sociale di Comunità.

2011

Dopo un processo di avvicinamento con la Cooperativa Arkè di Grumello del Monte. durato quasi un anno, a maggio la Cooperativa L'impronta, attraverso atto notarile, la acquisisce integralmente. Inoltre a febbraio 2011, in collaborazione con l'Associazione Agathà di Bergamo (Patronato S. Vincenzo e Suore Sacramentine), la cooperativa avvia un patto di collaborazione per la progettualità di una struttura residenziale per minori adolescenti denominata "Casa ai Celestini".

2012

La cooperativa ha compiuto vent'anni. Vent'anni di storia per confermare i valori che da sempre caratterizzano il nostro "abitare" i territori.

2013

Si avvia un nuovo progetto di residenzialità promosso dal Comune di Urgnano "La casa dei colori" realizzato in collaborazione con il Consorzio Sol.Co Città Aperta. A febbraio la cooperativa, attraverso il Consorzio Sol. Co Città Aperta, in co-progettazione con il Comune di Bergamo, inizia un lavoro sull'area anziani, attraverso azioni di interventi domiciliari e territoriali.

2014

Si è avviata una progettualità con il Bando della Fondazione Cariplo, integrata con il Comune di Bergamo, il Consorzio Sol. Co Città Aperta, alcune Parrocchie e Associazioni e Fondazioni del territorio finalizzata a strutturare un territoriale di residenzialità leggera per persone con disabilità denominata "Città Leggera", aprendo otto appartamenti nella città di Bergamo. Sono stati avviati un percorso di co-progettazione con l'Istituto Palazzolo e la Cooperativa Serena nell'area disabilità e anziani nel Comune di Torre Boldone, e una realtà di semi-autonomia per ragazze neomaggiorenni nel quartiere di Colognola, con l'Associazione Agathà.

2016

Si è consolidato un importante processo interno finalizzato alla crescita delle risorse umane presenti nella cooperativa, in un'ottica di avviare un importante cambiamento organizzativo. Si sono consolidate alcune relazioni con realtà del territorio che hanno portato alla costruzione di importanti "patti di collaborazione" con associazioni di volontariato, Parrocchie e Fondazioni. Si è consolidato inoltre l'azione di co-progettazione con gli Enti Pubblici.



La nostra cooperativa sociale negli ultimi anni ha sempre di più aperto ai portatori di interesse la possibilità di entrare nei meccanismi decisionali delle proprie attività e dei propri progetti. La mappa dei portatori di interesse che la Cooperativa L'impronta comprende si può suddividere in 8 grandi categorie.

FAMIGLIE

Abitano il territorio e cercano nelle nostre azioni risposte ai bisogni di crescita, cura e sicurezza per sé e per i propri figli. In questo senso la cooperativa si muove lungo alcune linee di lavoro che, raccogliendo gli elementi e le istanze provenienti dai contesti, vanno verso una logica di promozione delle persone e dei sistemi familiari attraverso la realizzazione di servizi, l'ideazione di progetti e la condivisione di esperienze costruite sempre più con le comunità territoriali e le famiglie stesse. Ad oggi siamo in contatto con circa 2.500 famiglie che con noi condividono percorsi di vita.

SOCI

Nel 2016 sono 56 e prevalentemente soci lavoratori. I soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa
- partecipano all'elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

LAVORATORI

Oggi in cooperativa sono 230 e garantiscono competenza, motivazione e flessibilità. Riteniamo fondamentale investire sui lavoratori che con noi operano perché:

- chi ha bisogno di assistenza abbia al suo fianco non solo un prestatore di ore, ma una persona che cerca una relazione e condivide un progetto di vita e non un progetto di assistenza
- oltre alle conoscenze garantite da un titolo di studio, la cooperativa ha bisogno di poter sviluppare nuove competenze professionali che consentano di svolgere un lavoro sociale non solo legato ai bisogni del singolo, ma anche capace di attivare le risorse di un territorio e della sua comunità
- credano nell'innovazione e abbiano buone capacità di ascolto e che la cooperativa sociale sia un'impresa possibile.

COMUNITÀ LOCALI

Hanno nell'associazionismo, negli oratori, nel volontariato, nelle scuole, ma anche nei singoli soggetti privati (anche commerciali) e nelle realtà produttive del profit una grande capacità di affrontare i temi delle politiche sociali e che trova nella nostra cooperativa un



partner affidabile. A questo proposito riteniamo importante sottolineare che nel 2016 si è consolidata la progettualità condivisa con 34 Parrocchie e Oratori, con 35 Associazioni e 23 Istituti Comprensivi.

RETE CONSORTILE

Il Consorzio Sol.Co Città Aperta è un portatore di interesse che vede nella Cooperativa L'impronta un partner per raggiungere l'obiettivo generale dello sviluppo sociale ed economico della Comunità attraverso due azioni:

- la costruzione di un modello organizzativo diffuso dentro tutta la rete individuato nell'Impresa sociale di Comunità;
- la presenza di un sistema strutturato e non estemporaneo di rapporti finalizzati alla realizzazione di un interesse generale.

I risultati di questa partnership più evidenti sono la reciproca partecipazione societaria con Ecosviluppo e la Cooperativa Il Pugno Aperto, il percorso comune sul bilancio sociale, i percorsi di co-progettazione tra cooperative di tipo A e B, un percorso significativo con la Cooperativa Pugno Aperto, Famille e Aeper. Inoltre il Consorzio Sol.Co Città Aperta rappresenta un luogo in cui investire le proprie risorse, siano esse economiche, umane o cognitive, e costruire insieme innovazione.

ENTI PUBBLICI

Trovano nella nostra organizzazione un partner per la realizzazione delle politiche sociali nel territorio, che da circa due anni stanno costruendo sempre più percorsi di coprogettazione. Nel 2016 abbiamo collaborato con 20 pubbliche amministrazioni: Comune di Bergamo, Seriate, Azzano San Paolo, Costa di Mezzate, Telgate, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Grassobbio, Zanica, Levate, Comun Nuovo, Urgnano, Chiuduno, Grumello del Monte, Orio al Serio, Bolgare, Torre Boldone, Castelli Calepio, Scanzorosciate, Treviglio. Si è mantenuta una convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, finalizzata alla costruzione di progettualità legate all'area dei minori e delle famiglie.

VOLONTARI

L'impegno della cooperativa nel mantenere e sviluppare l'attenzione e la cura allo sviluppo e alla promozione del volontariato nel proprio territorio è da anni un dato costante. Attraverso una progettualità integrata con l'Associazione UILDM sez. di Bergamo, è continuata l'esperienza e l'azione di "cura" attraverso la formazione ai Responsabili di Progetto e una costante azione di monitoraggio. Ad oggi i volontari che collaborano con la cooperativa sono circa 280.

FINANZIATORI

Nel 2016 sono stati: Le fondazioni bancarie (Cariplo, Credito Bergamasco) La fondazione Il Chicco di Riso Il Rotary Club Bergamo Sud Liceo Sarpi ASL Bergamo Privati Sostenitori dei progetti sulla Residenzialità.

IL GOVERNO E LE SUE RISORSE







La Cooperativa L'impronta ha scelto di strutturarsi, in modo sempre più convinto, secondo un modello di governo capace di aggregare e integrare diversi portatori di interesse, sia per il governo dell'intera organizzazione, sia nella gestione delle singole azioni.

La realizzazione di un governo multistakeolder, infatti, ci consente di muoverci nella direzione di continuare ad innovare in modo profondo il processo di formazione delle decisioni, assumendo come rilevanti anche gli interessi e le richieste di attori tradizionalmente considerati estranei.

La cooperativa si è data un sistema di governo che prevede strutturalmente la presenza dei portatori di interesse nell'assemblea soci, all'interno del consiglio di amministrazione, nei luoghi di governo delle singole attività e progetti. Le risorse umane, per la nostra cooperativa, includono sia i dipendenti, "chi vi lavora", sia tutti coloro i quali, insieme a quest'ultimi, collaborano alla realizzazione dei progetti e dei servizi; le risorse umane sono rappresentate da tutte le persone con cui "abitiamo la nostra terra".



La base sociale de L'impronta ad oggi è rappresentata da 56 soci.

2014 2015 2016

SUDDIVISIONE BASE SOCIALE PER PERSONE FISICHE/PERSONE GIURIDICHE			
PERSONE FISICHE PERSONE GIURIDICHE TOTALE	55	55	54
	2	2	2
	57	57	56
SUDDIVISIONE PER ANZIANITÀ ASSO	OCIATIVA		
SOCI FONDATORI (DAL 1992)	7	7	7
SOCI STORICI (FINO AL 2002)	15	15	15
SOCI RECENTI (DAL 2003)	35	35	34
TOTALE	57	57	56
SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISIC	HE PER TIPOLO	GIA	
SOCI LAVORATORI SOCI FRUITORI (GENITORI UTENTI) SOCI SOVVENTORI TOTALE	40	40	38
	4	4	4
	11	11	12
	55	55	54
SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISIC	HE PER GENER		
FEMMINE MASCHI TOTALE	36	36	37
	19	19	17
	55	55	54
SUDDIVISIONE DELLE PERSONE FISICHE PER FASCE D'ETÀ			
MENO DI 30 ANNI	0	0	0
DA 30 A 50 ANNI	44	44	36
OLTRE I 50 ANNI	11	11	18
TOTALE	55	55	54



Il Consiglio di Amministrazione che al 31/12/2016 risulta così composto:

PRESI	O ROTA Dente Voratore
CLAUDIA RINALDI	MAURO ZERBINI
VICE-PRESIDENTE	CONSIGLIERE
SOCIO LAVORATORE	SOCIO LAVORATORE
DANILO BETTANI CONSIGLIERE SOCIO LAVORATORE	EDVIGE INVERNICI CONSIGLIERE SOCIO LAVORATORE
OLIVIA OSIO	MARIO BRAVI
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE
SOCIO LAVORATORE	SOCIO LAVORATORE
GIANLUIGI MAGRI	FABIO PESENTI
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE
SOCIO SOVVENTORE	VOLONTARIO

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte, con partecipazione pressoché totale dei consiglieri. Alcuni Consiglieri hanno partecipato attivamente a percorsi con alcuni portatori di interessi (Commissione Sociale Ecosviluppo, Consiglio direttivo Agathà, collaborazione Associazione con la Cooperativa II Pugno Aperto e Cooperativa Famille, Consiglio direttivo

Associazione UILDM Bergamo, Associazione L'Orizzonte di Lorenzo, Associazione I Pellicani, Associazione Infanzia Incontri, consolidamento patti di collaborazione con alcuni Oratori cittadini).

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il loro incarico senza ricevere alcun compenso.

Al 31/12/2016 il Revisore Unico è il Dott. Gianluigi Beretta.

Sono state svolte nel corso del 2016 due Assemblee Soci:

Aggiornamento sull'andamento delle attività della cooperativa. Il rapporto cooperativa e Chiesa: diamo voce ai progetti. Varie ed eventuali.

DESERTA in prima convocazione.

7 MAGGIO

Presentazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015. Relazione del revisore legale; delibere inerenti e conseguenti.

Presentazione del bilancio sociale relativo all'anno 2015.

Delibere inerenti e conseguenti.

Proposte/riflessioni con il contributo di alcuni soci.

DESERTA in prima convocazione.

La partecipazione alle Assemblee ha visto una buona presenza di soci (con una media del 70%), così come di dipendenti, di volontari e di realtà del territorio.



La Cooperativa L'impronta negli ultimi anni ha compiuto un percorso evolutivo passando da un approccio territoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi comuni, ad un approccio imprenditoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi attraverso un uso imprenditoriale delle risorse.

Uno dei passaggi importanti nel 2016 compiuti dal Consiglio di Amministrazione è stato di consolidare la composizione dell'équipe direttiva con l'inserimento di due nuove figure provenienti da realtà esterne e l'avvio di un percorso di formazione di nuove figure dirigenziali di quadri intermedi che ha lavorato a stretto contatto con l'équipe direttiva.

Ad oggi l'équipe direttiva è composta da:

Presidente: Stefano Rota

Responsabili di Area: Danilo Bettani

(Disabilità e Adulti) e Michael Evans (Minori e Famiglia)

Responsabile Risorse Umane: Claudia Rinaldi

Responsabile Amministrazione e Finanza:

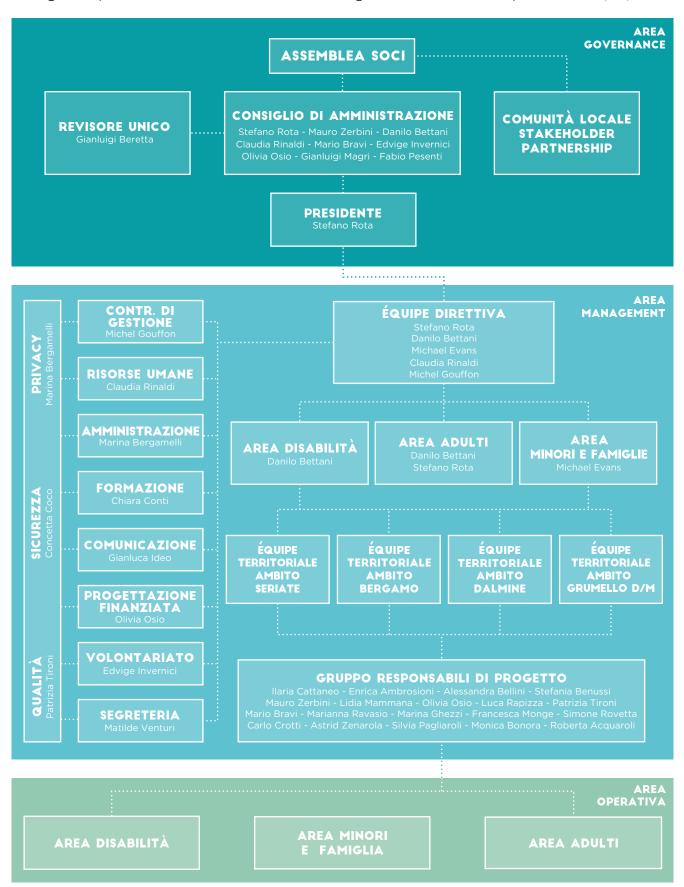
Michel Gouffon, con l'integrazione dei responsabili della tecnostruttura con tempi e modi definiti e la presenza mensile dei quadri intermedi.

Nel corso del 2016 inoltre, nell'ottica della crescita e sviluppo e per sostenere l'innovazione sono stati consolidati tre macro-gruppi di lavoro divisi per funzione (Coordinatori, assistenti sociali, Tecnostruttura, quadri intermedi), territoriali (Bergamo, Dalmine, Seriate e Grumello del Monte), tematici (Assistenza scolare, Residenzialità, Segretariato Sociale, Tutela Minori, Infanzia e famiglia, Lavoro).





Di seguito riportiamo l'assetto istituzionale e organizzativo della Cooperativa al 31/12/2016.





La Cooperativa Sociale L'impronta al 31/12/2016 ha alle proprie dipendenze 230 lavoratori.

2014 2015 2016

SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI PER GENERE				
FEMMINE	144	163	187	
MASCHI	41	45	43	
TOTALE	185	208	230	
SUDDIVISIONE PER CONTRATTO DI	LAVORO			
TEMPO PIENO PART TIME TEMPO INDETERMINATO TEMPO DETERMINATO	35	23	22	
	150	185	208	
	140	175	178	
	45	33	52	
SUDDIVISIONE PER ETÀ				
DAI 20/30 ANNI	50	44	56	
DAI 31/40 ANNI	70	90	84	
DAI 41/50 ANNI	46	55	60	
OLTRE I 50 ANNI	19	19	30	
TOTALE	185	208	230	
ASSUNZIONI/DIMISSIONI NELL'ANNO				
ASSUNZIONI	24	49	57	
DIMISSIONI	12	27	37	

La nostra cooperativa investe da sempre notevoli risorse sulla formazione rivolta ai lavoratori della cooperativa, ritenendola uno strumento indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze, la crescita professionale e la trasmissione dei valori e della storia che la caratterizzano.

La formazione è erogata a tutti i dipendenti, Soci e non Soci. Nonostante anche il 2016 sia stato un anno difficile a causa del permanere della crisi economica, si è scelto di continuare ad investire sulla formazione continua, che si è rilevata una risorsa fondamentale nell'affrontare i processi di cambiamento interno e di rivisitazione delle modalità operative.



Nell'anno 2016 tutti i lavoratori hanno partecipato ad attività di formazione, aggiornamento e supervisione per un totale di 3.371 ore.

2014 2015 2016

SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI PER GENERE			
PERMESSO STUDIO	212,5	245,5	295
PERMESSO ESAME	108,5	105,5	338
AGGIORNAMENTO FORMAZIONE	2808	3390	2870
SUPERVISIONE	187,5	716,5	501

Le ore degli operatori investite per la formazione sulla sicurezza sono state:

2014 2015 2016

ORE OPERATORI	260	298	480

Per l'anno 2016 l'investimento per gli adempimenti del dlg. 81/2008 è stato di € 19.028,00.





Tutte le persone che, volontariamente, utilizzano il proprio tempo e le proprie capacità per prendersi cura di chi vive accanto a loro ci ricordano, ogni giorno, l'importanza delle relazioni sociali.

L'impronta, per svolgere al meglio la propria attività di impresa sociale di comunità, ritiene fondamentale la presenza dei volontari per diversi motivi:

- dare un numero maggiore di risposte alle necessità del territorio
- rendere più "calde" e quindi più qualificate le relazioni tra le persone
- permettere una migliore conoscenza delle risorse che le comunità possono esprimere
- aumentare il capitale sociale ma soprattutto perché ricordano a chi svolge professionalmente l'attività di cura, che la cooperativa è stata originata, più di vent'anni fa, proprio dalla spinta di un gruppo di volontari.

Ci sembra di poter affermare l'integrazione tra questi due approcci, quello volontario e quello professionale, consenta di raggiungere risultati importanti nella costruzione e realizzazione di progetti che mettono al centro la persona, le relazioni e il contesto di vita. Con le trasformazioni in atto nel contesto socio economico e nei sistemi di welfare, anche i sistemi di cura hanno bisogno di trasformarsi e, sempre più avranno bisogno della capacità di attivazione e auto organizzazione dei cittadini, in modo individuale o associato. È opportuno premettere che le risorse umane volontarie con cui interagisce la nostra cooperativa rappresentano varie appartenenze: alla cooperativa stessa, ad altre organizzazioni, ad associazioni di volontariato, agli enti locali, alle parrocchie e oratori. Ciò comporta un approccio che deve tenere conto di un elevato grado di

complessità e modalità di cura da parte

delle figure professionali della cooperativa.

Le ore degli operatori investite per la formazione sulla sicurezza sono state:

2014 2015 2016

NUMERO VOLONTARI	272	280	295

Fra gli obiettivi di miglioramento, è incluso un ulteriore sviluppo del percorso di cura per i volontari che, a vario titolo, operano per e con la cooperativa: incrementarne il numero, il grado di partecipazione e il senso di appartenenza. Inoltre nell'anno 2016 si è consolidato il censimento delle relazioni territoriali composte da tutte quelle persone che a diverso titolo sono

coinvolte in progetti, servizi, attività e non rientrano nei volontari (commercianti, alpini, cori, allenatori sportivi, eccetera).



ESSERE PONTI L'ACCOGLIENZA VISTA DA DENTRO





LE ORGANIZZAZIONI DELLA Commissione sociale di ecosviluppo Si raccontano



IL PROGETTO "MAGGESE"

Maggese - sostantivo maschile: terreno agrario tenuto a riposo, o anche opportunamente lavorato, affinché riacquisti la sua fertilità. Maggese nasce per favorire l'emergere dei punti di vista che hanno i diversi portatori di interessi sulle capacità delle nostre organizzazioni di essere accoglienti e costruire accoglienza. Siano essi volontari, soci, lavoratori, utenti, realtà del territorio, associazioni con cui si collabora, scuole, enti pubblici, una sfida capace di avviare una riflessione interna e di produrre dei cambiamenti, è rappresentata dal cogliere se le modalità di lavoro, gli approcci, gli stili siano da essi vissuti come accoglienti o meno. Maggese è il tempo dedicato al dialogo, all'ascolto e al pensiero affinché le organizzazioni possano rigenerarsi e generare con più vigore.

In considerazione della complessità del lavoro, il progetto è stato articolato in tre annualità: il primo anno è stato dedicato all'ascolto del livello più interno e vicino; il secondo sarà rivolto alle comunità territoriali; il terzo al dialogo con il piano istituzionale.

LA PRIMA ANNUALITÀ: LO SGUARDO DAL DENTRO

Per esplorare il livello più interno alle organizzazioni si è fatta la scelta di ricorrere ai focus group: piccoli gruppi che, con la presenza di un conduttore, approfondissero i diversi significati dell'accoglienza portati dai partecipanti e il loro punto di vista sulle capacità di accogliere delle rispettive organizzazioni.

Ciascun gruppo era eterogeneo per appartenenza e omogeneo per tipologia. Nello specifico, si è scelto di dare spazio ai punti di vista di **volontari**, **soci**, **lavoratori**, **utenti** e **famiglie**.

Sono stati organizzati cinque focus group, uno per ciascuna tipologia individuata, i cui partecipanti erano appartenenti alle differenti organizzazioni della Commissione sociale.

La conduzione affidata a un formatore esterno e l'eterogeneità dei gruppi hanno voluto garantire da un lato la serenità nell'esprimere le proprie opinioni e criticità senza timore di sentirsi giudicati, dall'altro il confronto tra aderenti a realtà che, pur occupandosi di temi differenti e all'apparenza lontani, sono legate dalla vocazione all'impegno civile e sociale.

I focus group erano di piccole dimensioni: dalle cinque alle dodici persone. La ridotta dimensione è stata dettata dall'assenza, in talune organizzazioni, di alcune tipologie mentre in altri casi sono



state considerate alcune difficoltà, come quella linguistica, che hanno fatto optare per forme differenti di ascolto.

Complessivamente, sono state coinvolte 41 persone. Ciascun gruppo si è incontrato un'unica volta presso la sede del Consorzio Sol.Co Città aperta; ogni incontro è durato mediamente tre ore, dalle 17 alle 20.

La scelta delle persone a cui proporre la partecipazione ai focus group è stata demandata alle singole organizzazioni sulla base di alcune indicazioni volte a garantire una reale eterogeneità e pluralità:

- lo spazio alle voci critiche
- l'individuazione di persone di età differenti
- l'attenzione al genere
- il non coinvolgimento di figure ricoprenti ruoli apicali
- l'attenzione a rappresentare la diversità di professioni esistenti nelle varie organizzazioni.

Proprio per le piccole dimensioni dei gruppi, i risultati del lavoro non hanno l'ambizione della rappresentatività; essi, però, hanno il significato del coinvolgimento di persone legate - in diverse forme e con differenti distanze o vicinanze - alle organizzazioni della Commissione sociale che hanno avuto modo di esprimere dei pensieri che contribuiranno a stimolare riflessioni e cambiamenti.

I contenuti

A partire da stimoli ed attività - la presentazione reciproca in coppie, la scelta di immagini evocative, la scrittura di frasi su cartoncini, la narrazione - i focus group hanno consentito l'emergere di alcune rappresentazioni dell'accoglienza dal punto di vista dei partecipanti.

Nei differenti gruppi, le descrizioni dell'accoglienza ("Accoglienza per me significa...") si sono aggregate attorno ad alcuni gruppi semantici sintetizzabili come di seguito. Per i soci risulta centrale il tema dell'incontro con l'altro, dello stare e fare insieme, del collegare:

- "Stare bene insieme"
- "Andare incontro all'altro"
- "Costruire un ponte"
- "Collegare due parti"
- "Camminare insieme"

Per i lavoratori emerge il tema dell'accompagnamento in un percorso, dell'aiuto, del sostegno:

- "Accompagnare una persona in uno stato di bisogno per orientarla alla propria autonomia"
- "Percorso fatto di tappe e di persone diverse"
- "Ascoltare"

unito, però, a un modo di essere aperto all'impegno civile e sociale; pertanto, l'accoglienza per alcuni è "uno stato d'animo", "un modo di essere, pensare, agire", "una forma di maturità sociale, culturale, valoriale".

I volontari mettono a fuoco la reciprocità:

- "Capacità di dare e di ricevere"
- "Ascolto, sorriso, scambio"

ma anche la gratuità incondizionata:

- "Un porto sicuro dove approdare aperto a tutti"
- "Accettazione incondizionata dell'altro".

I familiari sottolineano l'apertura:

- "Aprire le porte"
- "Accogliere nella diversità"
- "Stupore, curiosità"
- "Fare sentire l'altro a proprio agio".

Gli utenti hanno definito l'accoglienza come opportunità che viene offerta, come occasione di superamento degli ostacoli e del rischio di marginalità:

- "Dare una possibilità"
- "Dare attenzione"
- "Avere cura"
- "Rendere accessibile"
- "C'è posto anche per te".

Dalla definizione teorica, in ogni focus si è passati al racconto della propria esperienza di accoglienza. Ognuno era invitato a rispondere, facendo riferimento all'organizzazione di appartenenza, a due domande: "Quando mi sono sentito accolto?" e "Quando non mi sono sentito accolto?". I racconti dell'esperienza del sentirsi accolti hanno fatto riferimento all'essersi sentiti ascoltati, all'avere ricevuto in modo gratuito, al riconoscimento di sé, come persona e attraverso l'attribuzione



di un ruolo, all'avere ottenuto risposte concrete a bisogni primari, all'essersi sentiti curati, all'essere stati trattati con gentilezza.

- "Anche quando mi sentivo scartato da tutti"
- "Quando non condividono, ma ti aiutano".

Nell'essere accolti *nonostante*, e forse *proprio perché*, scartati da tutti e nell'essere accolti *sebbene* non ci fosse condivisione nelle scelte, si affaccia l'idea dell'accoglienza come rispetto dell'altro nella sua dignità, nella sua alterità e nella sua libertà.

Per le persone di origine straniera è stato determinante trovare chi ha fatto lo sforzo di comprendere, di farsi capire, di comunicare in una lingua che possa essere capita.

Sono emerse anche esperienze di non accoglienza espresse come percezione di mancanza di fiducia, indifferenza, rifiuto, mancanza di ascolto verso le opinioni portate, il non essersi sentiti parte. Quasi a conferma dell'importanza del rispetto dell'alterità nella percezione dell'accoglienza, due persone affermano di non sentirsi accolti:

- "Quando o è dentro o è fuori"
- "Quando non c'è spazio per il pensiero diverso"

Le prospettive tracciate

Ai partecipanti è stato chiesto di suggerire alla propria organizzazione delle modalità attraverso le quali l'accoglienza possa essere incrementata. Le proposte formulate hanno riguardato:

- Il coinvolgimento:
- dei volontari e dei soci nelle scelte e verso una maggiore comprensione dei dati economici e legati al bilancio sociale
- dei familiari in incontri loro rivolti degli utenti in progetti orientati all'autonomia
- di un maggior numero di giovani
- dei territori e delle scuole, con attività di promozione sociale ed educativa.
- Il ricambio generazionale e la condivisione delle responsabilità
- L'attenzione alle diverse fragilità
- Il riconoscimento e il rispetto delle diversità

- La formazione
- L'ascolto delle diverse istanze e proposte.

Le parole chiave

I contenuti emersi dai differenti focus possono essere riaggregati in concetti a partire da parole chiave. Tali parole sono ricorse frequentemente nei gruppi e sono state oggetto di approfondimento. Esse esprimono i cardini attorno ai quali è costruita l'idea di accoglienza delle persone che hanno partecipato al progetto. Al di là delle definizioni teoriche, tali parole portano con sé il sapore dell'avere fatto esperienza, dell'essere stati accolti o del non esserlo. la bellezza di braccia che si allargano e il dolore di porte che si chiudono, la fatica dell'aver dovuto chiedere o lo stupore di incontrare chi cercava di superare la barriera - linguistica, architettonica, culturale - che ostacolava la relazione.

CONOSCERE

Il primo passo per poter accogliere è conoscere. Creare una situazione in cui si ha l'occasione di conoscere (sapere dell'altro) e farsi conoscere permette di entrare in sintonia, di sentirsi più tranquilli, di poter parlare di sé con meno paura e timore. Sapere la storia che accompagna ognuno, avvicina, crea empatia, fa sentire più disponibili.

ASCOLTO

È una delle parole maggiormente ricorrente nei diversi incontri. L'ascolto è l'atteggiamento fondamentale che precede ogni agire. Soprattutto "sentirsi ascoltatati" è ciò che la maggior parte dei partecipanti si aspetta nell'incontro con l'altro.

ORGANIZZAZIONE

L'accoglienza ha a che fare con le organizzazioni. Scegliere alcuni modelli organizzativi anziché altri, assegnare ruoli, funzioni, incarichi sembra essere non secondario rispetto al tema dell'accogliere. Si sono palesate alcune aspettative e diverse critiche al riguardo; sentirsi accolti dalle organizzazioni appare un aspetto non secondario che influisce sul clima e sulla serenità delle persone.

PARTECIPAZIONE

Sentirsi parte è il desiderio espresso da molti, soprattutto il potersi sentire



una parte importante del proprio lavoro in un'esperienza cooperativa. La cooperazione ha uno dei suoi fondamenti nella partecipazione, nell'apporto di ognuno, nel contribuire a un'esperienza collettiva.

CONTARE

Partecipare è strettamente collegato con il contare. Non c'è partecipazione se non c'è la possibilità di avere un peso, di essere riconosciuti e quindi ascoltati. Contare significa essere visti, sentirsi coinvolti e partecipi delle scelte e delle attività.

REGOLE

È una parola utilizzata soprattutto da chi opera con persone straniere. L'accoglienza, in questi casi, sembra avere a che fare con il bisogno di regole e la necessità che vengano rispettate.

BISOGNI

Per accogliere occorre saper cogliere i bisogni portati dall'altro. È necessario, dunque, vedere, leggere, riconoscere i bisogni prima ancora di dare delle risposte. Se questo non avviene, si corre il rischio di dare risposte standard e indifferenziate che non considerano la specificità dell'altro.

ATTIVITÀ

La parola accogliere non può essere astratta, ha bisogno di azioni, di concretezza, di attività, di servizi. Deve necessariamente passare attraverso la materialità, che da sola non basta ma che non può non esserci.

COMUNICARE

Per poter accogliere occorre entrare in comunicazione con l'altro. Molto passa attraverso la lingua, il verbale, la comprensione dell'altro e la possibilità di essere compresi.

Non tutta la comunicazione, però, è riconducibile e riducibile a quella verbale. La comunicazione non verbale, legata al corpo, alla gestualità, alla vicinanza o alla lontananza, agli sguardi, all'espressione del viso, all'empatia è la parte più profonda e più autentica dell'accoglienza.

DIVERSITÀ, PAURA, PREGIUDIZIO

L'accogliere porta con sé l'incontro con la diversità; questa esperienza non è sempre positiva poiché spesso ciò che è avvertito come diverso spaventa e impaurisce.

Talvolta il fondamento della paura è il

pregiudizio - un giudizio formulato a priori su ciò che l'altro è, di ciò che la sua diversità rappresenta.

Riconoscere i propri pregiudizi, confrontarsi con essi per poi superarli consente di giungere alla ricchezza dell'incontro con la diversità dell'altro.

CONCLUSIONI

Conclusione numero uno

Sguardi di accoglienza era un documento di carattere teorico. Con un approfondimento spirale. le riflessivo а realtà della Commissione sociale voluto avevano sondare i diversi significati della parola accoglienza, le sue diverse sfaccettature: le criticità (accogliere sempre e comunque? Accogliere tutto? Accogliere a condizione che...?) e le ambivalenze. Il documento aveva raccolto narrazioni emblematiche sul modo in cui, dal punto di vista delle organizzazioni, esse contribuiscono a rendere le comunità più accoglienti.

In un certo senso, le organizzazioni della Commissione sociale, nello scrivere il documento e pur nel riconoscimento di criticità, riconoscevano se stesse come accoglienti e capaci di generare accoglienza.

Con il progetto *Maggese* si è voluto sottoporre a verifica questa affermazione; ci si è chiesti: "sarà proprio così oppure questa è l'immagine che ci piace avere di noi?".

Da qui la necessità di prestare ascolto alle persone *per le quali* operiamo, *con le quali* lavoriamo, grazie alle quali esistiamo.

Le esperienze positive così come le criticità sottolineate da soci, volontari, lavoratori, utenti e familiari - nella concretezza e nella tangibilità rese evidenti dai racconti - significativamente sembrano confermare il carattere complesso dell'accoglienza. Accogliere non è banale e non è semplice: nella sua definizione teorica e nella pratica di chi quotidianamente opera. Accogliere interroga profondamente: sui limiti propri e altrui, sui confini interiori ed esteriori da tenere - di tempi, di spazi, di regole -, sull'inevitabile separazione tra "me" e "altro da me".

Accogliere per molti è ascoltare e sentirsi



ascoltati, è avere occasioni, è essere riconosciuti nella propria dignità di persona, è trovare chi aiuta anche materialmente nel bisogno, è incontrare qualcuno disposto a superare gli ostacoli linguistici o culturali. Non essere accolti è avere l'impressione di non valere, di non contare; è non trovare ascolto, non essere visti, non essere guardati.

Essere accolti è sentirsi parte di qualcosa, appartenere a qualcuno.

L'accoglienza ha a che vedere con l'identità, personale e delle organizzazioni.

Conclusione numero due

La prima annualità del progetto Maggese ha permesso di tracciare delle linee di lavoro. Ogni organizzazione ha avuto modo di individuare delle aree di miglioramento emerse nei focus group e indicate dai partecipanti. Che si tratti del bisogno di conoscere meglio l'insieme delle attività condotte, che si tratti della richiesta di un maggior coinvolgimento oppure di un maggiore investimento in formazione, sono state avanzate delle proposte che è importante vengano raccolte.

Al contempo, l'ascolto che i focus group hanno favorito, ha generato il desiderio di moltiplicare occasioni di incontro e di scambio, di approfondire dei temi cari a chi opera o abita i diversi mondi dell'universo sociale, ma che troppo raramente, presi dal frenetico fare, si ha tempo di esplorare.

Tutto ciò può avviare un moto riflessivo - nel senso del ripiegamento su di sé per guardarsi dentro - e trasformativo delle organizzazioni lungo piste differenti e seguendo modalità che sentiranno proprie.

Conclusione numero tre

Alla fine di questo lavoro si può affermare che le organizzazioni che costituiscono la Commissione sociale di Ecosviluppo siano accoglienti? I loro soci, i volontari, i lavoratori, gli utenti e i loro familiari si sono sentiti accolti da queste realtà? Che tipo di esperienza ne hanno fatto? La tentazione di rispondere "sì" è forte.

Le persone pare abbiano trovato lo spazio per portare qualcosa di sé - bisogni, sogni, esperienze, desideri di condivisione, voglia di crescere, competenze e saperi - nelle diverse organizzazioni e che queste ultime abbiano risposto o, perlomeno, abbiano tentato. Questa esperienza per molti è stata descritta come accoglienza. Con dei limiti, in alcuni casi. Come tutto ciò che è umano, anche le organizzazioni sono imperfette e lacunose; come tutto ciò che è umano, sono in divenire. Ma è proprio nel carattere imperfetto e dinamico delle organizzazioni che si aprono gli spazi per la partecipazione, per gli apporti, per il protagonismo e la collaborazione. È dall'imperfezione delle organizzazioni che si genera il moto verso il miglioramento e il cambiamento. È la consapevolezza dei propri limiti che promuove il desiderio del loro superamento.

Per tale ragione, pur nella tentazione di rispondere "sì", ci si accontenterà di sottolineare l'attenzione dimostrata verso l'accoglienza: non puramente teorica, ma desiderosa di farsi pratica quotidiana. Un'attenzione e una sottolineatura che, nel fatto stesso di aprire spazi nuovi di confronto e di espressione libera e serena, manifesta l'orientamento delle nostre organizzazioni all'accoglienza come meta da perseguire, come obiettivo cui tendere, come punto di riferimento che costantemente interroghi a fronte di strade nuove da intraprendere.

La stessa esperienza della Commissione sociale di Ecosviluppo rappresenta un esempio di reciproca accoglienza: realtà eterogenee - associazioni di volontariato e cooperative di tipo A, di tipo B, di tipo A e B - che si occupano di temi molto diversi - dall'ecologia all'inclusione sociale, dall'educazione alla migrazione, dal riuso alla salute mentale - che hanno istituito un dialogo costante e continuo su oggetti di interesse trasversale e condiviso, che tentano la strada della co-progettazione, che si impegnano a promuovere forme più umane, eque e giuste di convivenza.

Per citare Maya Angelou: Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto, le persone possono dimenticare ciò che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire.

Pensiamo valga anche per le organizzazioni.

LE NOSTRE STRATEGIE







Nell'anno 2016 la Cooperativa è stata in grado di consolidare e implementare quanto costruito negli anni precedenti nell'ottica di essere impresa capace di crescere insieme alla comunità unendo le proprie alle altrui risorse al fine di realizzare progetti autenticamente condivisi. Riportiamo di seguito le principali strategie che la cooperativa ha perseguito nel corso del 2016:

"ABITARE" PONENDO ATTENZIONE AI PROGETTI DI VITA DELLE PERSONE ATTRAVERSO:

- UNA RETE PER L'AUTONOMIA E LA RESIDENZIALITÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ
- PERCORSI CON GLI ANZIANI
- CO-PROGETTAZIONI CON L'ENTE PUBBLICO
- CO-PROGETTAZIONECON ASSOCIAZIONI e FONDAZIONI DEL TERRITORIO
- CO-PROGETTAZIONE CON LA CHIESA.

*ABITARE" INVESTENDO CON I TERRITORI NEL:

- AMBITO DI BERGAMO
 - AMBITO DI DALMINE
 - AMBITO DI SERIATE
 - AMBITO DI GRUMELLO DEL MONTE per la costruzione di politiche sociali.

"ABITARE" CREANDO OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI:

- CREAZIONE IMPRESA SOCIALE ZEROUNO
- OFFRENDOOPPORTUNITÀLAVORATIVEINCOOPERATIVA
- CONTRIBUENDO NELLA COSTRUZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NEI TERRITORI.

"ABITARE" INVESTENDO NEL CONSORZIO SOLCO

- IN PERCORSI DI CO-PROGETTAZIONE CON L'ENTE PUBBLICO E LE COOPERATIVE SOCIE
- CONDIVIDENDO STRATEGIE, CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
- CON RISORSE UMANE, COGNITIVE ED ECONOMICHE.

- "ABITARE" IMPLEMENTANDO E RIORGANIZZANDO L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA COOPERATIVA:
 - DEFINENDOMEGLIORUOLIEFUNZIONIDELLADIRIGENZAETECNOSTRUTTURA
 - INVESTENDO SUI QUADRI INTERMEDI
 - AVVIANDO UNA RIFLESSIONE SULLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.



ABITARE" ATTIVANDO PERCORSI DI "SOCIALITÀ"

• ATTRAVERSO IL TAVOLO SOCIATTIVO E COMMISSIONE SOCIALE ECOSVILUPPO.

Da queste premesse per l'anno 2017 le principali azioni in cantiere saranno:

- 1. Messa a regime della residenzialità per persone con disabilità
- 2. Consolidamento dell'esperienza Casa Don Bepo con la Cooperativa Il Pugno Aperto
- 3. Consolidare la relazione con Cooperativa Famille
- 4. Avvio dell'Impresa sociale ZEROUNO
- 5. Percorsi di co-progettazione territoriale area MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ E ANZIANI
- 6. Investimento nel territorio dell'Ambito di Seriate e Grumello del Monte
- 7. Definizione della nuova struttura organizzativa
- 8. Formazione quadri intermedi
- 9. Consolidamento della relazione con l'Associazione Agathà
- 10. Consolidamento della relazione con gli Oratori
- 11. Condivisione patto associativo Consorzio Solco Città Aperta
- 12. Mantenimento e potenziamento del percorso "socialità" all'interno della base sociale.



SPERIMENTARE Nuovi modi di "Abitare"





PROTAGONISTI, RISORSE E INNOVAZIONE SOCIAL F



Riteniamo estremamente importante nella sperimentazione di nuovi modi di "Abitare" dare voce anche a chi con noi, in modi e tempi diversi sta costruendo alleanze finalizzate alla costruzione di "Beni comuni".

ASSOCIAZIONE I PELLICANI

Per raccontare come la cooperativa stia costruendo con l'Associazione I Pellicani dei percorsi attenti ai progetti di vita delle persone con disabilità, bisogna partire del perché e come questa associazione sia nata.

Un piccolo passo indietro.

L'associazione è nata da un gruppo di genitori dei ragazzi che frequentano il laboratorio autonomia, allora solo alla Presolana, che avevano dei bisogni ben precisi. La rappresentante di questi genitore fin da allora è stata supportata in questo ruolo dalla coordinatrice e dagli educatori che hanno formato un gruppo di genitori con storie diverse ed esperienze diverse. I soggetti partecipanti sono stati presi "per mano" dalla cooperativa già dall'inizio, quando ancora l'idea di formare un'associazione era remota. Arrivando ai giorni nostri, per creare un progetto di vita autonoma per i ragazzi ci vogliono due ingredienti: una casa dove si sentano accolti e creare nei ragazzi la voglia di essere autonomi.

Cose che sembrano scontate nella vita di tutti i giorni, ma molto difficili da realizzare in questo specifico contesto.

Le case, nel progetto Città Leggera, sono state messe a disposizione dal comune, senza dimenticare la prima, di proprietà de L'impronta, che è stata la sfida iniziale. Alla cooperativa va il merito di avere reso ospitali questi ambienti, curato la progettualità educativa e le importanti relazioni sul territorio.

La parte curata dall'associazione è stata quella di coinvolgere e accompagnare le famiglie nell'idea di autonomia dei propri ragazzi organizzando weekend, attività sul territorio insieme alle parrocchie, vacanze e un supporto con percorsi accompagnati in modo che le famiglie non si sentano sole in questo delicato passaggio.

La cooperativa ha saputo trasformare il nostro entusiasmo e le nostre energie in un progetto fattivo aiutandoci nell'attuazione dello stesso. Ha costruito con noi questi percorsi mettendo in campo:



- figure professionali sempre molto attente, disponibili e capaci
- supporto alla progettualità educativa una grande conoscenza del territorio
- facilitando le collaborazioni e facendo conoscere la nostra associazione
- renderci partecipi di progetti individualizzati dei ragazzi facendoci anche comprendere l'importanza dell'aiuto che potevano dare fornendo un servizio.

La cooperativa può darci in futuro altri contributi, oltre a quello che stiamo già facendo insieme:

- aiutarci a crescere è molto importante
- prestare attenzione alle criticità che potremmo avere nel tempo ed aiutarci a gestirle
- in ultimo, ascoltarci. Perché ascoltare le famiglie e i volontari è sempre molto importante.

Tutto questo è possibile, avendo in comune un unico obiettivo: offrire ai nostri ragazzi una vita degna di essere vissuta con dignità. Per la nostra associazione è un grande punto di partenza.

Il sorriso dei nostri ragazzi ci gratifica, ma purtroppo non è sufficiente per combattere questa battaglia da soli.

TAVOLO SOCIATTIVO

Il tavolo Sociattivo è stato fondato nel 2015 da un gruppo di soci per promuovere partecipazione alla vita della cooperativa, superando la visione lavorativa del nostro agire, per approdare ad un coinvolgimento "tout court" della persona. Il socio infatti non è solo il dipendente, il volontario o il famigliare, ma è una persona che ha in se risorse che possono contribuire a perseguire l'ideale di solidarietà, inclusione e di giustizia. Il tavolo è in costante comunicazione con il Consiglio di Amministrazione con il quale dialoga, propone ed opera; nel 2016 ha

collaborato al Progetto Maggese della Commissione Sociale, all'organizzazione di assemblee soci e di momenti conviviali oltre che alla redazione del bilancio sociale della cooperativa.

Le azioni future vedono il tavolo Sociattivo promotore di una cultura della cooperazione attenta all'uomo, al suo contesto di vita e all'ambiente, coinvolgendo la base sociale in azioni concrete che testimonino con l'agire quotidiano la coerenza di un'organizzazione nata 25 anni fa da una associazione di volontariato del territorio.

COOPERATIVA FAMILLE

Sin da quando FAMille ha deciso di avviare la collaborazione con L'impronta, è stato chiaro quanto potesse essere generativa per l'organizzazione la scelta di condividere saperi, competenze, progettualità e relazioni, mettendo insieme la specializzazione sulla tutela e il lavoro con le famiglie fragili con il lavoro di Comunità e nei territori in una logica di scambio e apprendimento reciproco.

FAMille vuole dare sostanza e concretezza alla scelta di Abitare il Territorio, provando a superare la logica del buon gestore di servizio assumendosi la responsabilità, insieme alla comunità, di provare ad incrementare il benessere e la qualità della vita delle persone e delle famiglie.

scelta La strategica di avviare. in collaborazione con altri soggetti, l'esperienza dell'Impresa sociale ZeroUNO srl ha dato la possibilità di inserire il tema lavoro e la speranza nel futuro all'interno dei progetti di vita dei giovani che seguiamo. strategica L'alleanza a cui le organizzazioni sono arrivate consentirà un'ulteriore scambio di risorse umane, la condivisione di percorsi di formazione e l'avvio di nuove opportunità imprenditoriali sui territori.



In particolare FAMille va verso una sua trasformazione con il progetto di fusione con la cooperativa Generazioni di Albino, che è impegnata nello sviluppo della comunità locale attraverso la promozione ed il sostegno alla domiciliarità della persona anziana e malata e della sua famiglia in Valle Seriana. In un momento così significativo per questa organizzazione, si vuole rilanciare nuovamente l'alleanza con L'impronta con l'auspicio di poter collaborare anche nell'Area Adulti.

ASSOCIAZIONE AGATHÀ

I punti sui quali nei prossimi anni possiamo implementare la sinergia fra la Cooperativa Soc. L'impronta e Agathà sono tre: confermare e fra crescere nelle nostre organizzazioni una cultura che promuova i percorsi di vita delle persone accolte; individuare e dar forma stabile alle coprogettazioni con gli ambiti e i vari territori; progettare una specie di "consultorio pedagogico".

In questi anni di collaborazione e di condivisione, abbiamo potuto apprezzare e rafforzare il nostro squardo sull'uomo e sull'azione educativa. Nei nostri servizi abbiamo una alta cura per i percorsi personalizzati, per le risposte creative perché la tutela e l'azione riparativa offrano nuove possibilità di ripartenza alle nostre ragazze. Abbiamo ancora qualche passo più deciso da fare verso una logica di maggiore "spinta all'uscita". I percorsi di formazione con la Coop. Arimo ci hanno resi più sensibili nel guardare i percorsi educativi "a partire dalla fine", cioè con un'attenzione più esplicita al "verso dove" possiamo accompagnare e spingere le persone che accogliamo. Siamo diventati bravi nella tutela, dobbiamo diventare ancora più competenti nella promozione di responsabilità e dell'autonomia. Spesso

nelle nostre equipe ci diciamo: "questa ragazza non è ancora pronta per..." ed è un'osservazione onesta e piena di cura. Ma chi di noi è stato pronto per i passaggi più autentici della propria vita? Forse la domanda più pertinente da aprire nelle nostre equipe non dovrebbe essere: "ci sono le condizioni minime per fare il passo evolutivo successivo?"

Le nostre due organizzazioni possono aiutarsi reciprocamente a crescere in questo sguardo educativo audace e fiducioso. Farebbe bene ad ogni nostro servizio, dallo Spazio giochi fino alle attività a favore della Terza Età, passando per la comunità minori e gli appartamenti educativi.

Da anni stiamo lavorando per "abitare la nostra terra" in modo consapevole e responsabile, insieme a tanti altri soggetti privati e istituzionali. Un passo in più sia da fare nella stesura di accordi più definiti e stabili e questo darà forza ulteriore alle nostre co-progettazioni con gli Ambiti.

Il terzo ambito che potremmo sviluppare insieme è un "consultorio educativo". Proviamo a dirlo con un'immagine: tutte le migliorie e le innovazione che abbiamo sulle nostre auto (servofreno, servosterzo...) nascono da sperimentazioni nate per situazioni estreme come la Formula Uno. Da quel campo di lavoro molto particolare, si è esteso il Know how alla vita ordinaria, alla quotidianità di tutti. Perché non fare altrettanto con le competenze educative che stanno crescendo proprio grazie al nostro impegno su situazioni più complesse drammatiche? Perché non provare offrire intuizioni e sperimentazioni educative anche alle famiglie d'origine delle nostre ragazze e agli adulti dei territori che abitiamo? Normalmente il contributo prezioso dei consultori ha un approccio più psicologico, noi potremmo offrire strategie e competenze più educative.



FONDAZIONE CHICCO DI RISO

La Fondazione ha potuto realizzare i suoi propositi grazie alla collaborazione con la cooperativa.

Come spesso accade ci si scopre insufficienti rispetto alle idee che riusciamo a teorizzare. Si hanno buone idee, buone intenzioni ma poi nella pratica si scopre di non essere all'altezza dell'ideale, di ciò che abbiamo saputo immaginare. È grazie alla collaborazione con la Cooperativa che la Fondazione ha potuto dare forma all'idea. Grazie alla competenza, all'esperienza e alla sensibilità delle persone che operano nella cooperativa è stato possibile dare direzione all'attività, progettando micro-progetti e identificando contesti, bisogni, attori e risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il primo progetto nato dalla collaborazione tra le Cooperative e la Fondazione è E-motus, Solidarietà in movimento: un servizio di trasporto gratuito a favore di minori e delle loro famiglie in condizione di difficoltà. La Cooperativa L'impronta, in sinergia con la Cooperativa Il Pugno Aperto, ha presentato il progetto ai vari enti. costruito una rete sul territorio e contribuito con la messa a disposizione di due autisti e di alcuni automezzi. Coordinandosi con la Cooperativa Pugno Aperto, ha reso possibile la costruzione di una centrale operativa che raccogliesse i bisogni dei vari utenti e la pianificazione dei trasporti. Un altro progetto in cui è stato determinante il contributo della Cooperativa è il "gioco della 100 Utopie". Contributo che si è realizzato attraverso l'attività di sensibilizzazione presso i dirigenti scolastici, ciò ha permesso di mettere in contatto il Dott. Luca Mori con il Dirigente scolastico della scuola elementare G. Rosa di Bergamo, in cui si è potuto realizzare una tappa del gioco delle 100 utopie.

L'esperienza dell'utopia nelle scuole è stata raccolta in un libro "Utopie di Bambini" a cura di Luca Mori, che sta riscuotendo molta attenzione a livello nazionale in cui è riportata anche l'Utopia di Bergamo.

A partire dall'Utopia nelle scuole, il progetto è stato esportato anche in altri contesti in via sperimentale, come nel centro diurno di Grumello del Monte e alla Casa ai Celestini. Vista la buona restituzione da parte degli utenti rispetto al progetto è auspicabile per il futuro riuscire a costruire un intervento che abbia una continuità e che apporti nuove possibilità sia agli utenti che agli operatori.



COSA FACCIAMO





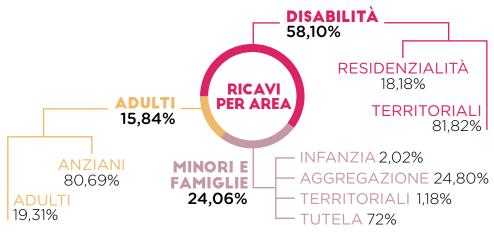


L'area operativa, nella quale si conducono e si realizzano i progetti e i servizi del nostro oggetto sociale, è l'area fondamentale per il perseguimento della mission della cooperativa; essa, infatti, è l'area che direttamente incontra il territorio e i suoi abitanti.

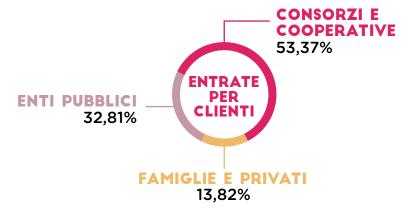
A supporto dell'attività delle persone, la cooperativa è suddivisa in tre aree: "DISABILITÀ", "MINORI E FAMIGLIE" e "ADULTI". Ognuna di esse risponde a propri obiettivi specifici oltre che agli obiettivi generali di:

- garantire la progettazione partecipata;
- valorizzare le risorse umane (formali e informali) e le loro capacità;
- garantire la coerenza tra bisogni espressi e risposte attivate.

Di seguito riportiamo la suddivisione dei ricavi per Area:



La suddivisione per Clienti mostra che le entrate sono derivate:





La cooperativa nel corso del 2016 ha partecipato a n. 25 Gare di appalto (come appalti consortili con il Consorzio Sol.Co Città Aperta, in ATI con altre cooperative o come singola cooperativa) e ne sono state assegnate n. 22:

- Seriate (Tutela Minori): Assegnato
- Bergamo (Co-progettazione Area Disabilità): Assegnato
- Bergamo (Progetto Fuori dalla Violenza): Assegnato
- Grumello del Monte (Spazio Gioco): Assegnato
- Grumello del Monte(Progetto Uno di Noi): Assegnato
- Grumello del Monte (Progetto Leonardo): Assegnato
- Bolgare (Coordinamento Extra-scuola): Assegnato
- Bolgare (S.A.D.)
- Zanica (Spazio Gioco)
- Zanica (Sportello Sociale): Assegnato
- Levate (Sportello Sociale): Assegnato
- Castelli Calepio (Lettorato scolastico): Assegnato
- Castelli Calepio (Servizio Formazione Autonomia): Assegnato
- Chiuduno (Assistenza Scolastica): Assegnato
- Chiuduno (G2 Spazio Gioco Uno di Noi): Assegnato
- Scanzorosciate (Progetto Extra-scuola): Assegnato
- Scanzorosciate (Lavoro di territorio): Assegnato
- Orio Al Serio (Progetto Anziani): Assegnato
- Costa di Mezzate (Segretariato Sociale): Assegnato
- Seriate (Officina Giovani): Assegnato
- Telgate (Progetto Uno di Noi): Assegnato
- Telgate (Lettorato Scolastico): Assegnato
- Telgate (Progetto Il Cortile): Assegnato
- Torre de Roveri (Progetto Giovani)
- Comun Nuovo (Segretariato Sociale): Assegnato.

La Cooperativa ha inoltre la certificazione di qualità per i progetti di Assistenza scolastica educativa.





I progetti in essere al 31/12/2016 nella nostra cooperativa divisi per Ambito Territoriale e Area sono:

AREA	AMBITO BERGAMO
DISABILITÀ	Servizio Territoriale Disabili (che comprende Ass. Domiciliare Educativa, Centro Diurno Disabili, Tempo libero e Progetti Territoriali, Laboratorio Autonomie, Progetti Mirati Occupazionali) Residenzialità Cà Librata Residenzialità Progetto Città Leggera Orto Sociale Servizio Inserimento lavorativo Servizio Trasporto Bergamo Co-progettazione Torre Boldone
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori e Famiglie Progetti Territoriali Servizio Incontri Protetti Progetti Extrascuola Progetti giovani Comune di Bergamo Progetto Giovani Orio Al Serio Servizio Mensa Servizio Pre-scuola Progetto Pediatria "Gli orizzonti di Lorenzo" Comunità alloggio adolescenti "Ai Celestini" Comunità alloggio adolescenti "Ali e Radici" Spazio Gioco Borgo S. Caterina Ludoteche e Centro Famiglia Comune di Bergamo Associazione Infanzia Incontri Segretariato Sociale Orio Al Serio Segretariato Sociale Torre Boldone Nidi di Bergamo Diocesi UPEE Solidarietà in movimento Oratorio Città Alta Operatore di Quartiere
ADULTI	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Bergamo Progetto Anziani Orio Al Serio Casa Don Bepo



AREA	AMBITO DALMINE
DISABILITÀ	Servizio Formazione Autonomia Azzano San Paolo Assistenza domiciliare educativa Assistenza scolare Azzano San Paolo Progetto residenzialità "La casa di Luigi" di Osio Sotto Gestione dei Servizi per la Disabilità e la Fragilità Sociale Urgnano
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori e Famiglie Segretariato sociale Urgnano Segretariato Sociale Azzano San Paolo Segretariato Sociale Levate Segretariato Sociale Zanica Segretariato Sociale Comun Nuovo Segretariato Sociale di Stezzano Progetto Giovani Azzano San Paolo Progetto Giovani Zanica Progetto Giovani Levate Extrascuola Azzano San Paolo Spazio Gioco Azzano San Paolo Mensa Azzano S. Paolo

AREA	AMBITO SERIATE
DISABILITÀ	Servizio Formazione Autonomia Seriate Assistenza educativa domiciliare Servizio Inserimento lavorativo Progetto Grassobbio Assistenza Scolare Scanzorosciate
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Progetto Officina Giovani Seriate Tutela Minori di Ambito Segretariato Sociale Costa di Mezzate Progetto Piedibus Seriate Progetto "Buon Samaritano"



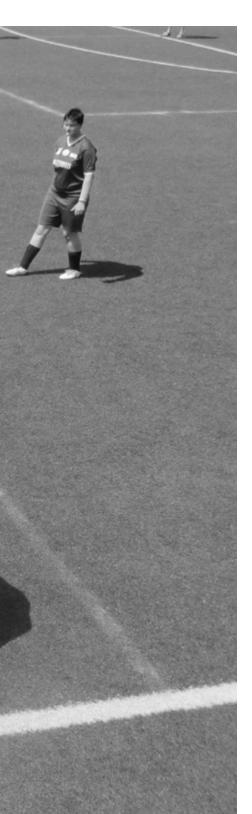
AREA	AMBITO GRUMELLO DEL MONTE
DISABILITÀ	Assistenza Scolare Chiuduno Assistenza Scolare Telgate Assistenza Scolare Castelli Calepio Gruppo volontari N'dolagira
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori Ambito di Grumello Progetto di Comunità Grumello del Monte Progetto di Comunità Telgate Progetto Extrascuola Grumello del Monte Progetti Extrascuola Ambito di Grumello Servizio mensa Chiuduno Spazio Gioco Chiuduno Spazio Gioco Grumello del Monte Progetto Uno di Noi



DIMENSIONE ECONOMICA







Prima di addentrarci nel dato economico della cooperativa dell'anno 2016 è opportuno evidenziare che ci sono stati alcuni fatti di rilievo:

- c'è stato un aumento del fatturato del 9,34%
- è evidente il mantenimento di una buona situazione di liquidità disponibile
- · l'incidenza del costo del personale è dell'84,98% rispetto al fatturato
- chiusura con un utile di € 69.215,00.

STATO PATRIMONIALE

2014 2015 2016

ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	801	488	3.901
	430.532	427.628	409.831
	67.595	59.194	59.194
	498.928	487.310	472.926
RIMANENZE CREDITI VS CLIENTI CREDITI VS ALTRI LIQUIDITÀ RATEI E RISCONTI TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE TOTALE ATTIVO	0	0	0
	1.175.377	1.507.971	1.814.492
	100.417	100.417	100.417
	579.730	627.106	525.351
	9.509	8.433	12.224
	1.855.524	2.235.494	2.440.260
	2.370.479	2.737.005	2.930.328
PASSIVO			
CAPITALE SOCIALE RISERVE RISULTATO D'ESERCIZIO TOTALE PATRIMONIO NETTO	160.100	160.749	152.361
	602.989	592.173	634.885
	-10.816	44.035	69.215
	752.273	796.957	856.461
FONDO TFR MUTUI FINANZIAMENTI SOCI TOTALE PASSIVITÀ M/L TERMINE	749.204	826.430	947.226
	0	0	0
	0	0	0
	749.204	826.430	947.226
DEBITI VS FORNITORI DEBITI VS BANCHE DEBITI DIVERSI DEBITI VERSO DIPENDENTI RATEI E RISCONTI TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE TOTALE PASSIVO	137.198	171.850	75.849
	0	0	0
	648.054	776.428	937.760
	0	0	0
	83.750	82.670	56.516
	785.252	1.030.948	1.070.125
	2.370.479	2.737.005	2.930.328

2014 2015 2016

CONTO ECONOMICO			
RICAVI OPERATIVI COSTI OPERATIVI REDDITO OPERATIVO	3.826.032	4.302.629	4.746.192
	3.841.169	4.250.156	4.674.168
	-15.137	52.473	72.024
PROVENTI FINANZIARI ONERI FINANZIARI RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	4.711	4.105	4.152
	6	72	3.969
	4.718	4.033	185
	-10.419	48.105	72.209
PROVENTI STRAORDINARI ONERI STRAORDINARI RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA REDDITO ANTE RISTORNO SOCI	0	0	0
	0	0	0
	0	0	0
	-10.419	48.105	72.209
IMPOSTE ANTICIPATE REDDITO D'ESERCIZIO (PERDITA)	397	4.070	2.994
	-10.816	44.035	69.215

Il Consiglio di Amministrazione

Stefano Rota Claudia Rinaldi Danilo Bettani Mauro Zerbini Fabio Pesenti Edvige Invernici Olivia Osio Mario Bravi Gianluigi Magri



Associata a:







Via Cesare Battisti, 100 24068 - Seriate (BG) 035 302061

www.coopimpronta.it info@coopimpronta.it



